

Dalla Fiera del riuso a Billo Circus, Ravenna Centro Storico festeggia 10 anni

Grandi: "Tutto è iniziato nel 2012 da un'idea di Andrea Tagliati"



06 Maggio 2022 L'associazione "Ravenna Centro Storico" festeggia il decimo compleanno con un'intera giornata di eventi domenica prossima, dalle 9 alle 18, al Centro commerciale Gallery di piazza Ugo La Malfa a Ravenna.

Il cuore della festa sarà la "Fiera del riuso", che ormai caratterizza l'attività dell'associazione, insieme a numerosi eventi a misura di famiglia: la pesca di beneficenza, il laboratorio con esperimenti per bimbi a cura di Chimica Ravenna alle 10 e alle 16, la sfilata canina amatoriale alle 10, le esibizioni e animazioni della palestra Move-it Club e dell'Habanera Social Club alle 11 e alle 15, lo spettacolo di Billo Circus alle 16, la merenda per tutti i bimbi alle 16.30, la presentazione del libro "Vita quotidiana nella Ravenna medievale" della studiosa ravennate Paola Novara alle 17 e il gran finale musicale con Gloria Turrini e Francesco Laghi alle 18. Tutto il ricavato della giornata sarà devoluto in beneficenza.

Nicola Grandi, dieci anni sono un bel traguardo. Può ricordare come avete iniziato?

«Tutto è partito nel gennaio 2012 dall'idea di Andrea Tagliati, un commerciante del centro storico, di aprire un gruppo Facebook, quando il social network non era ancora così universalmente conosciuto e utilizzato come oggi. A livello personale, ho aderito subito e con me, tante altre persone. Il gruppo è cresciuto in fretta».

Quali sono stati i primi importanti passi?

«Anzitutto l'organizzazione del primo evento, nel maggio di quello stesso anno, ossia la pulizia della Rocca Brancaleone. Si è trattato della nostra prima uscita pubblica, passando dal virtuale quindi al reale. Poi, nel luglio successivo, abbiamo costituito l'associazione vera e propria che oggi ha 250 iscritti».

Qual è, da sempre, lo scopo delle vostre iniziative?

«Stare insieme, fare animazione e raccogliere fondi per aiutare enti e associazioni, oltre che per autosostenerci. A muoverci è la passione per la nostra città e il nostro territorio, non necessariamente il centro storico, cercando di promuovere eventi in luoghi meno esplorati».

A proposito di eventi, ne fate davvero tanti, ma il mercatino degli hobbisti non manca mai e avete creato anche il ramo creativo dell'associazione: "Ravenna crea"...

«Sin dalle nostre prime "uscite" pubbliche, l'impressione poteva essere di tante cose "a vanvera". Nei primi tempi siamo passati dall'organizzare aperitivi di Natale per farsi gli auguri a corsi di difesa

personale in collaborazione con la municipale.

Nel tempo il mercatino per la raccolta fondi al Gallery, e poi anche nel borgo San Rocco, sotto i portici della Coop di via Faentina o in piazza San Francesco, è diventato un nostro tratto distintivo, anche se negli anni non sono mancate sfilate canine, presepi, progetti con le scuole e in collaborazione con altre associazioni come “Cuore e territorio”, Linea Rosa, Re dei Girgenti».

Poi, è arrivata la pandemia e non siete riusciti a stare con le mani in mano...

«Nel marzo 2020, come tutti ricordiamo, le mascherine erano assolutamente introvabili e necessarie per uscire. Il nostro più grande exploit è stato quello di riunire diverse sarte per produrre 7 mila mascherine che abbiamo consegnato alle persone con i volontari. Grazie alle offerte, abbiamo raccolto circa 15 mila euro, donati all’ospedale».

Com’è cambiata la città in questi anni?

«Ravenna resta ancora un po’ pigra ma non è peggiorata, anzi. Ci sono tante associazioni soprattutto del volontariato che ne rappresentano il cuore pulsante».

Guardando al futuro, quali programmi avete?

«Ci piacerebbe anzitutto rivolgere un’attenzione particolare a via Mazzini, cerniera tra il centro storico e il borgo San Rocco. Abbiamo trovato un valido interlocutore e faremo qualcosa. Presto inoltre termineremo un percorso su Dante, tra il culinario e il culturale, e regaleremo un libro ad alcuni soci».

r.b. □